

*Fichte e il marxismo**

Luc Vincenti

The essay proposes a reconsideration of Johann Gottlieb Fichte's thought, aiming at liberating it from the accusation of conservatism. Fichtian metaphysics is analyzed in order to recapture in it the origins of dialectic thought. The reflections on history, the defense of the French Revolution and the theoretical qualification of the relationship thought-praxis, show how in this philosophy the notion of "ideal" is given a transformative function of social and political reality towards an implementation of freedom. The concluding part of the essay makes a comparison between the Fichtian notion of ideal with the concept of concrete utopia formulated by Ernest Bloch.

Keywords: *French Revolution, Johann Gottlieb Fichte, Ernst Bloch, Political Idealism, Marxism.*

Introduzione

Ogni tentativo di accostare Fichte a Marx¹ suscita sin dall'inizio perplessità. Per questo, prima di esporre una nuova tesi che arriva ad accostare Fi-

* Il presente saggio ripropone, in una veste nuova, riveduto e tradotto in italiano, il testo di una conferenza tenuta presso l'*Université Paris-I Sorbonne*, nel quadro del seminario «*Marx au XXI^e siècle*», organizzata dal C.H.S.P.M. (*Centre d'Histoire des Systèmes de Pensée Moderne*). Cfr. il sito del seminario: <<http://marxau21.fr/>>. Nel corso della traduzione, il testo delle citazioni è stato tacitamente modificato ogni qual volta lo si è ritenuto opportuno [N.d.R.].

¹ Studio che, pur non frequente, non è tuttavia raro: i suoi momenti più significativi sono stati posti, sin dal XIX secolo, da Ferdinand Lassalle (*Fichtes politisches Vermächtnis und die neueste Gegenwart*, Hamburg, 1860), fino al ritorno attuale dei giovani hegeliani nei testi di Franck Fischbach, passando per Jean Jaurès, Marianne Weber, Karl Vorländer, con